

R-4690

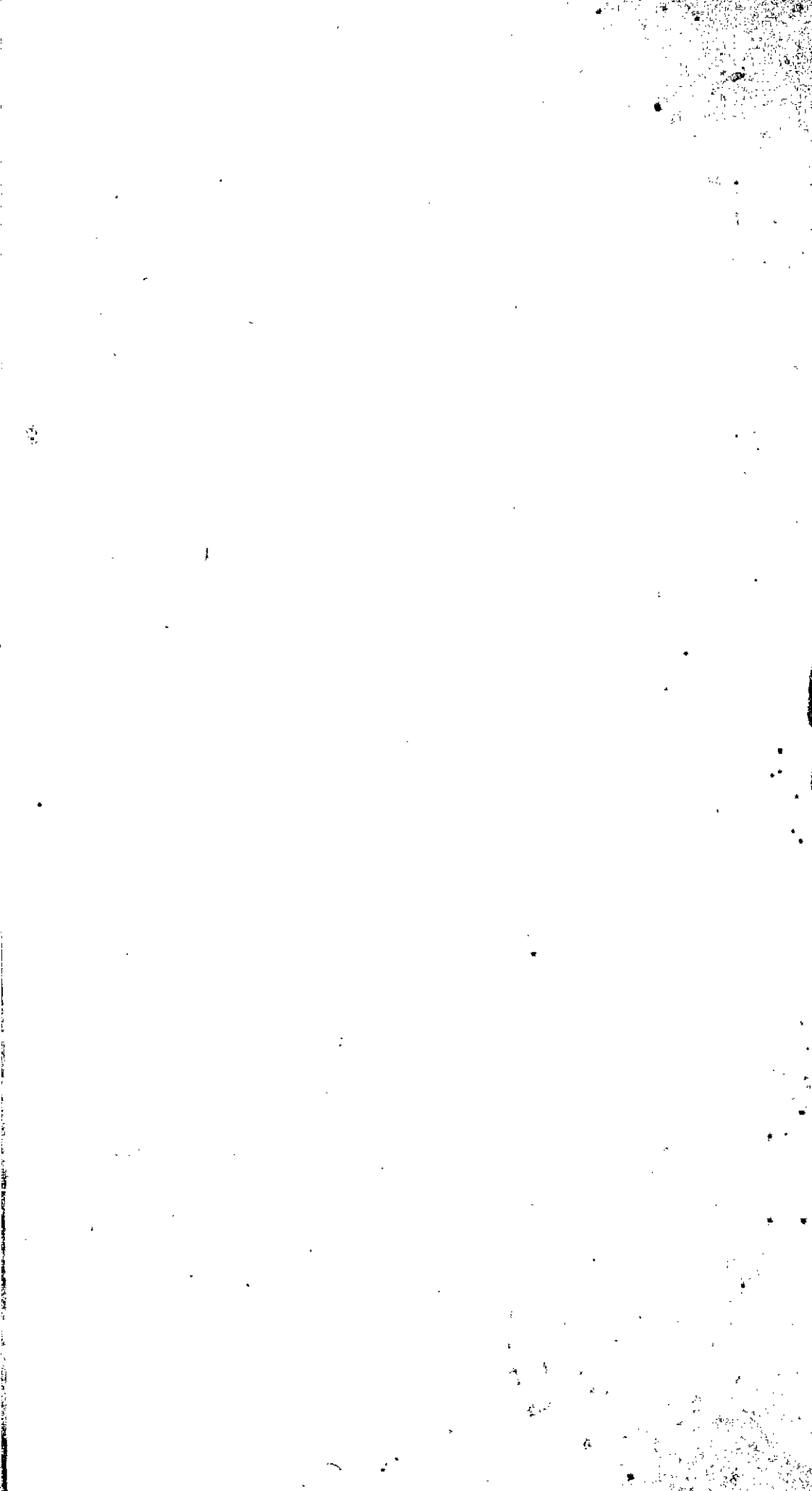
DIUOTO e breve modo di dire il  
Santissimo Rosario con le sue con-  
templazioni... —\* In Bologna: Per  
Ferdinando Pizani..., 1725

50

R-4690

~~6896~~







D I V O T O  
E BREVE MODO  
D I D I R E  
IL SANTISSIMO  
R O S A R I O

Con le sue Contemplazioni.

*E parimente le Indulgenze, che  
dicendolo si conseguono.*



IN BOLOGNA MDCCXV.

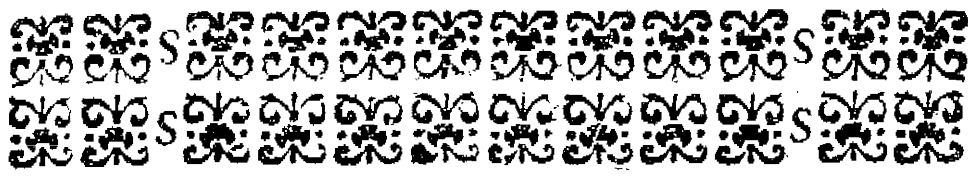
---

Per Ferdinando Pisarri, all' Insegna  
di S. Antonio. *Con lic. de' Sup.*

*Vidit D. Augustinus Maria Alfieri  
Cleric Regul. Cong. S. Pauli, & in  
Ecclesia Metropolitana Bononiæ Pœ-  
nitentiarius, pro Eminentissimo, &  
Reverendissimo Domino D Jacobo  
Card. Boncompagno Archiepiscopo,  
& S. R. I. Principe.*

**Reimprimatur**

*Fr. Jo. Antonius Valle Provicarius S.  
Officii Bononiæ.*



*Che cosa sia ROSARIO.*



L Rosario , overo , come altri dicono, Salterio della Gloriosa Vergine MARIA , non è altro , che una sorte d' orazione , overo particolare maniera d' orare , rivelata da essa Vergine circa l' anno mille , e ducento al Glorioso Padre S. Domenico, e dopo l' anno mille quattrocento , e sessanta al Beato Fr Alano dalla Rupe , pure dell' Ordine de' Predicatori . Antica , & approvata consuetudine , e che chi vuole esercitarsi in questa si fatta sorte di Orazioni , e Meditazioni , sia scritto nel libro della Confraternità del Rosario , da chi hà tal cura . E la detta sorte d' Orazione , ò Salterio , sono centocinquanta Ave Maria , con quindici Pater noster , di maniera , che ciascuno Pater noster sia posto , e si dica innanzi a ciascuna decina d' Ave Maria , e così

quindici Pater noster, e centocinquanta Ave Maria fanno il detto Rosario: Il quale si deve dire da qualunque persona descritta in detta Compagnia almeno una volta la settimana, ò in una volta sola, ò in tre giorni, volendolo dividere in tre parti. E perchè non è obbligato a dirlo più in un modo, che in un' altro, si può dire inginocchiati, ò stando, ò passeggiando, secondo che torna meglio, mà però sempre con più attenzione, e divozione, che sia possibile. E se per caso alcuno si scordasse di dirlo, ò per negligenza, ò altra cagione, non per questo s'incorre in peccato alcuno, mà solamente si perde la partecipazione de' beni di tutto l'Ordine di S. Domenico, ò de' Fratelli, ò Sorelle di detta Compagnia, e parimente tutte l'Indulgenze, che si conseguirebbono in detta Settimana.

E' da sapere ancora, che si può dire per i Vivi, e per i Morti, per modo di suffragio, pur che siano scritti in detta Compagnia, e se non sono scritti, si possono far scrivere.

Per ordinario, ogni volta, che si dice

ce

5

ce tutto il Rosario ( secondo , che si è fatto conto con diligenza ) si conseguiscono ottantaquattro Anni , e duecentoquaranta Giorni , e sette quarantene d' Indulgenza . E le dette Indulgenze sono state concesse ( come più lungamente si dirà di sotto ) da Papa Sisto IV. , da Innocenzo VII. , da Leone X. , da Clemente VII. , da Paolo III. , e da altri Sommi Pontefici , & altre Persone Apostoliche &c. S. Pio V. concede a chiunque si farà scrivere in detta Compagnia la prima volta , e si Confessa , e Comunica , dicendo almeno la terza parte del Rosario , e pregando per la tranquillità di Santa Madre Chiesa , Indulgenza Plenaria ; E l' istessa concede nell' ultimo di sua vita a i devoti Fratelli , e Sorelle Confessati , e Comunicati . Appresso a chi , nel giorno della Resurrezione del Signore , similmente il giorno dell' Annunciazione , & Assunzione della Madonna , riceverà la Comunione , e dirà almeno la terza parte del Rosario , conseguirà dieci Anni , & altrettante quarantene d' Indulgenza . Parimente a chi nelli gior-

ni del nostro Signore, e della Beata Vergine, ne i quali si fa Commemorazione de' Misterj del Rosario, dicendo almeno la terza parte del Rosario, conseguirà sette Anni, e sette quarantene d' Indulgenza.

Tutti quelli, che si troveranno alla Processione di detto Rosario ( che in Bologna si fa la prima Domenica di ciascun Mese ) ò siano, ò non siano di detta Compagnia, conseguiscono sette Anni, e sette quarantene d' Indulgenza.

Ancora Papa Gregorio XIII. a tutti i Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario, quali contriti, Confessati, e Communicati accompagneranno la sudetta Processione, e visiteranno l' Altare del Rosario, & ivi pregaranno Iddio per l' esaltazione della Santa Chiesa, unione de' Principi Cristiani, e per l' estirpazione dell' Eresie, concede Indulgenza Plenaria. E l' istessa concede in tutte le solennità della Beata Vergine, visitando l' Altare della Madonna del Santissimo Rosario, e pregando ivi, come di sopra.

7

*Quali Misterj si debbono contemplare  
dicendo il Santo Rosario .*

**C** Onciosfache tanto più sono accette al Signor' Iddio le nostre orazioni , quanto maggiormente sono dette con attenzione di mente , contemplando alcuni de' Santissimi Misterj , e piu segnalate Azioni della Vita di GIESU Cristo benedetto nostro Signore , e di MARIA Vergine sua dolcissima Madre , & Avvocata nostra ; di qui è , che ottimamente è stato ordinato, che chi sà , e può , dicendo il Rosario , contempli , e vada si piamente rivolgendo per la mente alcuni di detti Misterj .

Frà i quali sono stati eletti , come nobilissimi di tutti gl' altri , gl' infrascritti , cioè cinque Gaudiosi , e tutti pieni di giubilo , e letizia .

1 L'Incarnazione del nostro Signore GIESU Cristo .

2 La Visitazione di MARIA Vergine .

3 La Natività di nostro Signore .

4 La Presentazione del medesimo al Tempio , &

5 Il ritrovarsi di dodici Anni a disputare nel Tempio .

Cinque Penosi, e tutti pieni d'affanni, e dolori, per le pene, che in quelli si considera aver patito Cristo .

6 L' Orazione nell' Orto .

7 La Flagellazione alla Colonna .

8 L' essere Coronato di Spine .

9 Il portare la Croce al Monte Calvario, &

10 L' essere confitto in Croce .

E cinque Gloriosi, però, che in quelli si considera quanto dopo la Morte furono Azioni veramente gloriose .

11 La Resurrezione di esso GIESU Cristo .

12 L' Ascensione in Cielo .

13 La Missione dello Spirito Santo .

14 L' Assunzione ; e finalmente

15 L' Incoronazione della Madonna .

Mà nondimeno è da sapere, che chi non sà, ò non può, dicendo il Rosario,

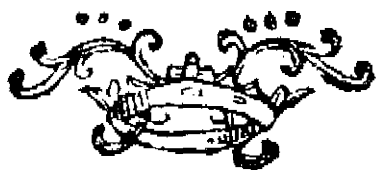
rio , contemplare i detti Misterj , non però deve restare di dirlo divotamente . E chi volesse più Misterj , che i sopradetti contemplare , gli può avere nel Libro grande del Rosario ; mà questi sono i principali , e quelli , che più comunemente sono in uso .

E' anco da sapere ( & è cosa certa da farne grandissima stima ) che da Papa Innocenzo VIII. , e da molti Reverendissimi Generali dell' Ordine di S. Domenico sono fatte partecipi tutte le persone descritte nella Compagnia di esso Santissimo Rosario , di tutti i Beni , che si fanno in detto Ordine per tutto il Mondo da i Frati , dalle Suore , e da' Fratelli , e Sorelle di detta Compagnia .

Et oltre ciò si hà plenaria Remissione di tutti i peccati una volta in vita , & una in morte .

Et hà ciascuno autorità di potere ( testando , ò codicillando ) lasciar quello , e quanto li piace a detta Compagnia .

**S** Eguita il modo, il quale si può servare, quando si dice il Rosario della Madonna, secondo li quindici sopradetti Misterj; e quello, che in ciascuno si debbe dimandare, pensare, sentire, ringraziare, e imitare pietosamente.



# AL PRIMO MISTERO GAUDIOSO.



*Nel primo Misterio , dicendo un Pa-  
ter noster , e dieci Ave Maria , si con-  
templa , come la Vergine Santa fù An-  
nunciata dall' Angelo Gabriele, che do-  
veva concepire , e partorire il Signor  
Gesù Cristo nostro Redentore .*

## ORAZIONE.

**O** Madre Santa di Dio , per quell'  
Altissimo Misterio dell' Incar-  
nazione del vostro Figliuolo , fonte  
della nostra ristaurazione , fà che noi  
conosciamo il supremo onore , e bene-  
ficio , che ci hà fatto , degnandosi egli  
di essere nostro Fratello , e Voi nostra  
Madre . Si dirà la prima Decina .

*Contemplazione, & Orazione.*

**G**Rande, & ineffabile fù, Sacratissima Vergine MARIA, l' allegrezza, che senti il vostro Santissimo Cuore, quando essendo salutata dall' Angelo Gabriello, & intendendo la causa dell' Ambasciata, con profondissima Umiltà ti rassegnasti nelle mani del Signore, e fosti fatta vera Madre del medesimo Padre, e Creatore tuo. Pregandoti, Signora, per questa incomparabile dignità tua, che con i tuoi degni prieghi c' impetri copiosa grazia, con la quale concepire noi possiamo spiritualmente il medesimo Signore, e sappiamo conservarlo sempre nell' anime nostre.

Amen.



13

AL SECONDO MISTERO  
GAUDIOSO.



*Nel secondo Misterio dicendo un Pa-  
ter noster, e dieci Ave Maria, si con-  
templa, come la Vergine Santa avendo  
inteso che Santa Elisabetta era gravi-  
da, si partì subito, & andò a visitarla  
a casa sua, e stette con essa trè mesi.*

O R A Z I O N E .

**O** Madre di Dio, per le viscere di  
carità, con che ti sei degnata vi-  
sitare Santa Elisabetta, prega, che sia  
il nostro spirito visitato dal tuo Fi-  
gliuolo, e la coscienza nostra santifi-  
cata, accioche l'Anime nostre senza  
fine l'esalti.

Seconda Decina .

Con-

**G**iocondo, e copioso, fù il gaudio, che aveſti Santiffima Vergine, e Madre di Dio, quando piena di carità, andando a viſitare, e ſalutare quella tua Santa Eliſabetta parente, intendefti il mirabil' effetto, che predettoti nella tua Annonciazione, che Dio in lei, e nel ſuo Santo Fanciullo, che nel ſuo Ventre aveva, operò. Preghiamoti, benedetta Signora, per quella benedetta eſultazione, che aveſti, la quale nel tuo divino Cantico manifeftaſti, che ti degni farci partecipi della tua ſpirituale Viſitazione, con la quale noi poſſiamo diſpregiare tutte le mondane conſolazioni, e rallegrarci ſolamente in Dio Salvatore noſtro.

Amen.



15

AL TERZO MISTERO  
GAUDIOSO.



*Nel terzo dicendo un Padre nostro, e dieci Ave Maria, si contempla, come essendo venuto il tempo di partorire, partorì Maria nella Città di Betlem il nostro Redentore nel Presepio.*

O R A Z I O N E.

**O** Madre di Dio castissima, per il Parto giocondo, e Virginale, col quale hai tu partorito il tuo unico Figliuolo, restando sempre Vergine, fà la vita nostra pura, & Angelica, accioche noi possiamo senza fine cantare le sue misericordie infinite.

Terza Decina.

Con-

**C**He lingua saprà esplicare, dignissima Regina degl' Angioli, gl' inestimabili gaudj, e consolazioni, che nel tuo Santissimo, e Virginal Parto sentisti, quando vedesti nato di te il Salvatore del Mondo, & adorandolo con somma riverenza, l' involastisti nelle povere fascie, e lo reclinasti nel Presepio, dove fù dagli Angioli annunciato, e da' Pastori visitato? Vi preghiamo, Beatissima Madre, per la sua Santa Natività, che dopoi, che per noi nacque, & a noi fù dato, ci ottenghi da lui, che si degni nascere nelle povere anime nostre, e col quale noi possiamo rinascere, e viver e tale nuova vita, che a Sua Divina Maestà sempre siano grate.

Amen.



17

AL QUARTO MISTERIO  
GAUDIOSO.



*Nel quarto, dicendo un Pater noster, e dieci Ave Maria, si contempla, come nel giorno della sua Purificazione, la Vergine Santa presentò Cristo nostro Signore nel Tempio nelle Braccia del Vecchio Simeone.*

O R A Z I O N E .

**O** Maestà ammirabile d'Umiltà, & Obbedienza, che tu nel Tempio presentasti l'istesso Signore del Tempio: impetrateci questa grazia dal vostro Figliuolo, che possiamo insieme col buon Simeone, & Anna lodarlo, e benedirlo, e ch'egli sia la nostra luce nel periglioso passo della morte.      Quarta Decina.

**M**olto si rallegrò il Cuor tuo, Beatissima Madre di Dio, quando passati li quaranta giorni dopo il vostro Parto andasti a presentar nel Tempio del Signore il medesimo Signore del Tempio, il qual' era primogenito, & unigenito vostro, & unico Figliuolo dell' Eterno Padre. Oh quanta consolazione sentisti, vedendo le cose, che faceva, e dicea il Santo Simeone, pigliandolo nelle sue braccia, baciandolo, & adorandolo con gran riverenza. Vi preghiamo, dolcissima Signora, per questo sacro Misterio, che per la vostra pia intercessione ci sia concessa perfetta carità, con la quale noi talmente amiamo il vostro benedetto Figliuolo, che siamo degni d'esser a lui presentati nel Tempio della superna Gerusalemme, che è la vera Patria nostra.

Amen.



19

AL QUINTO MISTERO  
GAUDIOSO.



*Nel quinto, dicendo un Pater noster, e dieci Ave Maria, si contempla, come Maria avendo smarrito il suo Figliuolo, e cercatolo per trè giorni, alla fine il terzo giorno lo ritrovò in mezo de' Dottori, che disputava, essendo d'anni dodici.*

O R A Z I O N E.

**O** Madre di Dio, consolatrice de-  
gl' afflitti, concedici, che noi  
ricerchiamo il vostro Figliuolo con  
quell' ansietà, cura, e sollecitudine,  
che tu lo ricercasti, e trovasti nel Tem-  
pio, nè mai per li nostri peccati da lui  
ci discostiamo.

Quinta Decina.

Con-

*Contemplazione, & Orazione.*

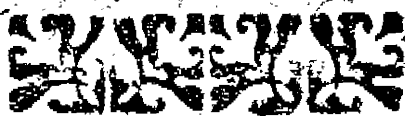
**Q**Uanta ailegrezza , e satisfazio-  
 ne sentisse l' Anima vostra , ò  
 Sacratissima Regina del Cie-  
 lo , quando avendo perduto il vostro  
 amantissimo Figliuolo , lo trovasti nel  
 Tempio trà li Dottori : non lo può in-  
 tendere , se non chi considera bene  
 con quanto dolore , con quanto desi-  
 derio , con quanta diligenza l' andasti  
 quelli tre giorni cercando fra gl' ami-  
 ci , e parenti . Vi prego adunque , Ma-  
 dre di misericordia , si per il gran do-  
 lore , con che lo cercasti , come per il  
 sviscerato gaudio , che ricevesti , aven-  
 dolo trovato , che ci ajuti , accioche  
 noi per li nostri mancamenti , e pec-  
 cati non meritiamo perdere questo  
 medesimo Signore ; e se qualche volta  
 da noi s' assentasse , noi sappia-  
 molo cercare , e possiamo-  
 lo ritrovare .

Amen .



*Compita la prima Parte del Rosario  
dirai devotamente.*

**B**eatissima, e Santissima Vergi-  
ne, quale foste fatta degna di es-  
sere Madre del Redentore del Mon-  
do, per l'immensa allegrezza, che  
sentiste nella Concezione del Figliuo-  
lo di Dio, nella Visitazione, quando  
Partoriste, quando vi Presentaste al  
Tempio, e ritrovaste il vostro caro  
Figliuolo, che voi avevi perso, vi  
preghiamo favorirci appresso il vostro  
amato Figliuolo, che ci perdoni i no-  
stri peccati, e ci conceda queste In-  
dulgenze, che desideriamo per la sa-  
lute dell'Anime nostre, e ci dia forza  
di vincere tutte le tentazioni della car-  
ne, come voi, Immacolatissima, non  
le sentiste mai, Vergine Santa, e No-  
stra Signora. Amen.



## AL PRIMO MISTERIO DOLOROSO.



*Nel primo Misterio, dicendo un Pa-  
ter noster, e dieci Ave Maria, si con-  
templa, come il nostro Signore, facendo  
orazione nell' Orto, sudò sangue.*

### ORAZIONE.

**O** Vergine Santa, e Regina del  
Cielo, per quella infiammata  
orazione, con la quale il tuo Figliuo-  
lo pregò nell'Orto il Padre per li suoi,  
fà che prevaglia sempre in noi la ra-  
gione, e siamo sottoposti alla sua san-  
tissima Volontà.

Si dirà la prima Decina.

*Contemplazione, & Orazione.*

**S**I come tu, ò Sacratissima Vergi-  
ne, e Madre fusti partecipe delle  
consolazioni, e gaudj del tuo Santissi-  
mo Figliuolo, così ancora participa-  
sti delle pene, e de i dolori della sua  
acerbissima Passione, percioche quel-  
lo, che patì nel Corpo, crucciava la  
tua benedetta Anima; e così quando  
egli nell' Orto di Getsemani orava, e  
sudava gocciole di Sangue, stando in  
grande Agonia, tu imaginando, ti  
affliggevi con gran tristezza. Vi pre-  
go per quel dolore, e mestizia sua, e  
tua, che di esse facci partecipi noi, ac-  
cioche orando, e piangendo ama-  
ramente li nostri molti, e gravi  
peccati, di essi ottenga pie-  
na remissione.

Amen.



# AL SECONDO MISTERO DOLOROSO.



*Nel secondo, dicendo un Pater noster, e dieci Ave Maria, si contempla, come Gesù Cristo fù flagellato in casa di Pilato crudelissimamente, e furongli date sei milla, e seicento sessantasei battiture.*

## ORAZIONE.

**O** Madre di Dio vero fonte di pazienza, quell' aspra disciplina, che hà patito il tuo Figliuolo, castigagli li nostri sentimenti; & il coltello di dolore, che per quella ti trafisse l' Anima, toglila da noi tutte le occasioni de' peccati.

Seconda Decina.

Con-

*Contemplazione, & Orazione.*

**C**Hi si può imaginare, ò piissima Signora, quanto fù acerbo il dolore dell' Anima tua Santissima, quando il Virginal Corpo del tuo dolcissimo Figliuolo, legato alla Colonna, fù con crudelissime battiture flagellato? ò quanto stringeano il cuor tuo i suoi legami, e ti cruciavano le sue ferite. Deh Madre di misericordia, noi ti preghiamo per quel gravissimo tormento suo, e tuo, che essendo egli stato legato per li nostri peccati, noi siamo sciolti per le tue sante orazioni; e li flagelli, che noi meritiamo per le nostre gravissime colpe, ci siano rimessi per quelle tante battiture.

Amen.



## AL TERZO MISTERO DOLOROSO.



*Nel terzo, dicendo un Padre noster, e dieci Ave Maria, si contemplá, come Gesù Cristo fù coronato di pungenti spine.*

### ORAZIONE.

**O** Madre dell'Eterno Prencipe Rè di gloria ; quelle Spine crudeli, che trafissero la sua Divina Testa ; e quella grande ingiuria , *Ecce Homo* , scaccia dal nostro cuore ogni superbia , e liberaci nel giorno del Giudizio dalla confusione , che noi meritiamo per li nostri peccati .

Terza Decina .

Con-

*Contemplazione, & Orazione.*

**T**utto il cuor tuo fù di dolore tra-  
 passato, ò Madre addolorata,  
 quando vedesti l' unico tuo Figliuolo,  
 Rè del Cielo, e della Terra, con pun-  
 genti Spini incoronato, e come finto  
 Rè vestito, fatto spettacolo, & ob-  
 brobrio degl' uomini, e che tutta que-  
 sta crudeltà non bastò a muovere, nè  
 ad intenerire quelli duri cuori. Vi  
 preghiamo umilmente, Clementissi-  
 ma Signora, per questo intimo dolor  
 tuo, che le tue pietose Viscere si muc-  
 vano a compassione della nostra gran  
 miseria, e poiche tu vedi, che le spine  
 de' nostri peccati pungono l' anima  
 nostra, impetrateci con la vostra  
 intercessione, che ci sia con-  
 cesso il refrigerio della  
 divina grazia.

Amen.



## AL QUARTO MISTERO DOLOROSO.



*Nel quarto, dicendo un Pater noster e dieci Ave Maria, si contempla, come essendo Gesù Cristo condannato a morte, per sua maggior vergogna, e dolore gli fù posto sopra le spalle il Legno della Croce.*

### ORAZIONE.

**O** Madre di misericordia, è specchio di pazienza, per il peso grave della Croce, sopra la quale portò il tuo Figliuolo li nostri infiniti peccati, che tanto lo travagliorno, dateci virtù, che noi portiamo la Croce della Penitenza, seguitando sino al fine.

Quarta Decina.

Cor-

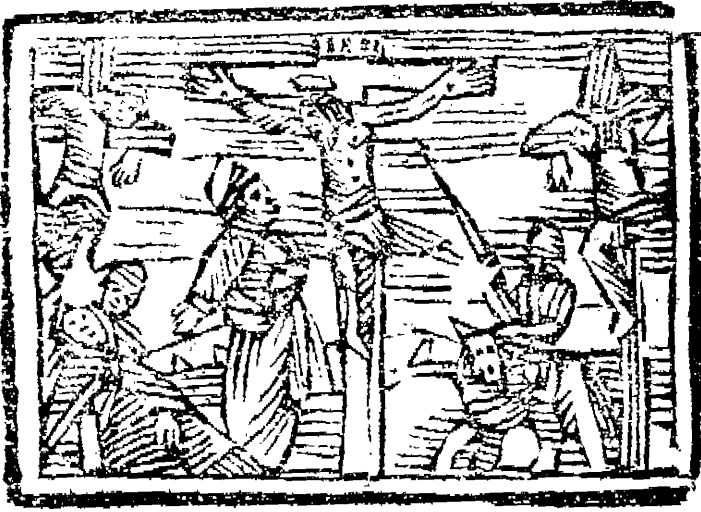
*Contemplaziane, & Orazione.*

**Q**Uanto faticoso, e penoso ti fusse quel viaggio, Santissima Vergine, quando andasti al Monte Calvario per vedere il tuo carissimo Figliuolo, che portava la Croce, già condannato a morte, lo manifestarono i molti gemiti, pietosi sospiri, e le copiose lagrime, che spargesti insieme con l'altre Donne, che teco piangevano. Vi preghiamo, Madre afflittissima, per quel dolore, e grande afflizione, che allora sentisti, che per te ci sia concesso, che ancor noi fedelmente accompagniamo sempre il medesimo Signore, portando la Croce nostra; e che nessuna cosa del Mondo prospera, nè avversa da lui mai non ci possa discostare.

Amen.



# AL QUINTO MISTERO DOLOROSO.



*Nel quinto, dicendo un Pater noster, e dieci Ave Maria, si contempla, come Gesù Cristo, giunto su' l Monte Calvario, fù spogliato, e confitto in Croce con durissimi, e crudelissimi chiodi, dove era presente l' afflitta Madre.*

## ORAZIONE.

**O** Madre di Dio, rimedio efficacissimo nell' ultima ora, si come le delicate membra del tuo Figliuolo furono distese nella Croce, così distendansi i nostri desiderj a servirlo, e le nostre viscere a compassione di coloro, che patiscono, e portano amara Croce.

31

ce. E tu Vergine Sacratissima, degnati aver cura speciale di noi.

Quinta Decina .

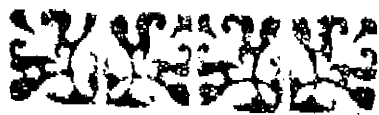
*Contemplazione, & Orazione.*

**Q**ual dolore mai fù simile al tuo, ò Vergine, e Madre mestissima, quando vedesti il tuo diletto Figliuolo in Croce esaltato, con grossi chiodi confitto, da capo a piedi tutto a guisa di leproso impiagato, d' aceto, e fiele abbeverato, e da quell' empia gente bestemmiato, e schernito: ò quanto da dovero il coltello di dolore, che Simeone ti avea predetto, trapassò allora l' afflittissima Anima tua. Vi preghiamo, Signora tutta addolorata, per l' acerbissima Passione sua, e compassione tua, che ci ottenghi grazia, e vero sentimento, per condolerci de' suoi tanti tormenti, e tanti dolori tuoi per crocifiggere insieme con lui il nostr' uomo vecchio con i vizj, e con le concupiscenze sue. Amen.

32  
*Compita la seconda Parte Dolorosa  
dirai con gran Dolore.*

**A** Dolorata Madre di Giesù nostra Signora, per il coltello del dolore, che trapassò il Cuor vostro, quando vedesti il vostro caro Figliuolo preso da' Giudei, flagellato, e coronato di pungenti spine, con una gran Croce in mezzo a due Ladroni andare al Monte Calvario, e finalmente con tanto dolore inchiodato sopra la Croce. Vi preghiamo punger con queste Spine il nostro cuore, accioche fuggendo i peccati tutti, e temperando la tribulazione di questa misera vita possiamo arrivare alli Gloriosi fiori preparati nella Celeste Patria.

Amen.



33

# AL PRIMO MISTERO GLORIOSO.



*Nel primo Misterio, dicendo un Pa-  
ter noster, e dieci Ave Maria, si con-  
templa, come il nostro Signor Gesù Cri-  
sto il terzo giorno dopo la sua morte, e  
passione, risuscitò trionfante, e glorio-  
so per non mai più morire.*

## O R A Z I O N E.

**O** Maria piena d'immenso gaudio,  
e d'allegrezza, per quel giubilo  
di vera letizia, che il tuo Figliuolo re-  
suscitato ti diede, non vogli, ti pre-  
ghiamo, sopportare, che il nostro cuo-  
re riposi nelli piaceri falsi del Mondo.

Si dirà la prima Decina.

**S**I come dopo la tempesta fuol venire il tempo sereno, così è accaduto a te Serenissima Regina del Cielo, che dopo il turbolento, e calamitoso tempo della Passione del tuo caro Figliuolo, ti è sopravvenuto il giorno sereno, e tranquillo della sua Santa Resurrezione, nel quale incomparabile si rallegrò il tuo cuore, vedendolo resuscitato glorioso, immortale, & impassibile. Vi preghiamo, Gloriosa Signora, per quella ineffabile allegrezza, che in questo felice giorno ricevesti, che ti degni farci di essa partecipe, ottenendoci, che noi moriamo alla vita vecchia, e risuscitiamo con nuova vita di grazia, mediante la quale noi possiamo pervenire alla vera, e perpetua vita di gloria.

Amen.



35

AL SECONDO MISTERO  
GLORIOSO.



*Nel secondo, dicendo un Pater noster, e dieci Ave Maria, si contempla, come Cristo dopo quaranta giorni, che fù risuscitato, ascese al Cielo con mirabil festa, e trionfo, vedendo la sua Madre Santissima con tutti i suoi Discepoli.*

O R A Z I O N E .

**O** Madre consolatrice degli Orfani, sì come il tuo Figliuolo benedicendo i suoi salì in Cielo, così fà, che noi riceviamo la tua benedizione, e questa Dottrina c' insegna di non gustare niente della Terra.

Seconda Decina .

B 6

Con-

**S**I come più che te stessa, Madre Sacratissima, amavi GESU, dolcissimo Figliuol tuo, così più cari ti erano i suoi gaudj, & i suoi beni, che i propri tuoi; e però quantunque tu restassi in terra, ti rallegrasti grandemente, quando lo vedesti salire al Cielo, accompagnato dagli Angioli, e Santi, che seco conduceva, con tanta giubilazione, potenza, e maestà, quanto a tale Trionfatore s'apparteneva. Vi preghiamo, ò pùssima Signora, per questa allegrezza tua, che poiche restasti allora nel Mondo per refrigerio, e consolazione degli uomini, a noi ancora non manchi la tua protezione, acciochè mediante quella, noi conosciamo essere peregrini nel Mondo, & il pensiero, e conversazione nostra sia principalmente in Cielo, dove regna il medesimo Signore nella Gloria di Dio Padre. Amen.

37

AL TERZO MISTERO  
GLORIOSO.



*Nel terzo, dicendo un Pater noster, e dieci Ave Maria, si contempla, come Cristo, sedendo alla destra del Padre, mandò lo Spirito Santo nel Cenacolo, dove erano gli Apostoli con Maria Vergine congregati.*

O R A Z I O N E.

**O** Sacrario del soavissimo Spirito, che il tuo Figliuolo mandò a rallegrare, e consolare i suoi Apostoli, insegna a noi la verità in questo Mondo, tutto pieno di travagli, e vanità.

Terza Decina.

**G**Rande fù il gaudio, e consolazione, che tu aveſti, Santiffima Madre di misericordia, quando ſtando congregata inſieme con li Santi Apoſtoli, e Diſcepoli del tuo benedetto Figliuolo, diſceſe lo Spirito Santo in forma di Fuoco, & illuminò, infiammò, e confortò tutti per andare a predicare con gran fervore il ſuo Santo Evangelio; laonde vi preghiamo benigniffima Signora per queſta comune allegrezza loro, e tua, che la tua efficace Orazione ci ajuti, acciòchè noi poveri, e ſconſolati, ſiamo ancor partecipi della grazia, e doni del medefimo Celeſtiale Conſolatore, co' quali noi poſſiamo ferventemente amarlo, predicarlo, e lodarlo ſenza fine.

Amen.



39

AL QUARTO MISTERO  
GLORIOSO.



*Nel quarto, dicendo un Pater noster, e dieci Ave Maria, si contempla, come la Vergine gloriosa, dodici anni dopo la Resurrezione del nostro Signore, passò da questa vita, e da gli Angeli fu assunta in Cielo.*

O R A Z I O N E.

**O** Vergine prudentissima, poiche bastò la vista del tuo Figliuolo a far senza pena la tua morte, e per essere sua Madre, conseguisti la tua beatitudine, e nell' anima, e nel corpo, suppliscano i tuoi meriti per liberarci nell' ora della nostra morte dalle

le orribili visioni, e purificare la coscienza nostra da' peccati.

Quarta Decina.

*Contemplazione, & Orazione.*

**C**He intelletto bastet  a poter capire,   Beatissima Regina degli Angioli, quella incomparabile allegrezza, della quale f  pieno il tuo cuore, quando essendo arrivata quella felice ora, la quale con tanto desiderio avevi desiderata, f  sciolta la Santissima Anima tua da' legami della Carne, & and  a godere quelli inestimabili tesori, li quali nella Patria Celeste ti erano apparecchiati. Deh Gloriosissima Signora, per questo felicissimo giorno di tanta allegrezza tua, ricordati di noi indegni peccatori, che restiamo in questa valle di lagrime, a tante miserie, e pericoli sottoposti, da' quali ti preghiamo, per la tua santa intercessione, che noi siamo sempre difesi, e liberati. Amen.

41

AL QUINTO MISTERO  
GLORIOSO.



*Nel quinto, & ultimo, dicendo un Pater noster, e dieci Ave Maria, si contempla come la Vergine fù Coronata dal suo Figliuolo, e si contempla la Gloria di tutti i Santi.*

O R A Z I O N E .

**O** Regina delle Gierarchie Celesti, degnati accettare questa Corona di Rose, e concedimi, Signora mia, un tanto infiammato desiderio di vederti Incoronata di Gloria, che null' altra cosa mi molesti, e turbi.

Quinta Decina .

**C**Hi più ti ama, ò Serenissima Regina del Cielo, più ragione hà di rallegrarsi dell' ultimo, & inesplabile gaudio tuo, il qual diede compimento a tutte le felicità tue, il che fù, quando essendo già tu risuscitata perfettamente, & in Corpo, & in Anima Assunta in Paradiso, fosti con una preziosa Corona dalla Santissima Trinità Incoronata, e collocata sopra tutti gli Angelici Chori, in quello altissimo Trono, che ti era preparato, dove ora siedi, come Regina, alla destra del tuo amantissimo Figliuolo Rè della Gloria, il qual siede alla destra del suo eterno Padre. Vi preghiamo, felicissima Signora, per questa gloriosa esaltazione tua, che quanto maggiore è la grandezza, che hai ottenuta in Cielo, tanto maggiori sieno i favori, che per te noi tutti otteniamo in Terra. Amen.

*Compita la terza Parte Gloriosa, tutta  
piena d' allegrezza, dirai  
divotamente.*

**S** Erenissima Imperatrice della Tri-  
onfante Corte, a cui dopo le  
pungenti spine de' dolori della Passio-  
ne, e Morte del vostro Figliuolo, fu-  
rono presentate Rose di tanta vaghez-  
za, di tanto odore, contento, e Glo-  
ria, vedendo il vostro Figliuolo risu-  
scitato trionfante salire al Cielo con  
tanta Maestà, che da quella celeste  
Piazza mandò il dono Settiforme del-  
lo Spirito Santo, e che poi con tanta  
Solennità vi condusse nella Patria del  
Cielo, e sopra ogni Creatura esaltò la  
vostra Sedia, e come Signora di quella  
Nobilissima Corte fosti Incoronata  
dalla Santissima Trinità. Vi preghia-  
mo per quegli immensi contenti, che  
godete, darci forza di sopportare le  
spine delle mondane avversità, e sprezzare  
questo fallace Mondo, acciò ci sia  
concesso di vedervi in quella Celeste  
Corte nelle bellezze della Gloria.  
Amen.

**K** Yrie eleison.  
 Christe eleison.

Kyrie eleison.

Christe audi nos.

Christe exaudi nos.

Pater de Cœlis Deus, miserere nobis.

Fili Redemptor Mundi Deus, miserere  
 nobis.

Spiritus Sancti Deus, miserere nobis.

Sancta Trinitas unus Deus, miserere  
 nobis.

Sancta Maria, ora pro nobis.

Sancta Dei Genitrix, ora.

Sancta Virgo Virginum, ora.

Mater Christi, ora.

Mater divinæ gratiæ, ora.

Mater purissima, ora.

Mater castissima, ora.

Mater inviolata, ora.

Mater intemerata, ora.

Mater amabilis, ora.

Mater admirabilis, ora.

Mater Creatoris, ora.

Mater Salvatoris, ora.

Virgo prudentissima, ora.

Virgo veneranda, ora.

Vir-

Virgo prædicanda,	ora.
Virgo potens,	ora.
Virgo clemens,	ora.
Virgo fidelis,	ora.
Speculum justitiæ,	ora.
Sedes sapientiæ,	ora.
Causa nostræ lætitiæ,	ora.
Vas spirituale,	ora.
Vas honorabile,	ora.
Vas insigne devotionis,	ora.
Rosa mystica,	ora.
Turris Davidica,	ora.
Turris eburnea,	ora.
Domus aurea,	ora.
Fœderis arca,	ora.
Janua cœli,	ora.
Stella matutina,	ora.
Salus infirmorum,	ora.
Refugium peccatorum,	ora.
Consolatrix afflictorum,	ora.
Auxilium Christianorum,	ora.
Regina Angelorum,	ora.
Regina Patriarcharum,	ora.
Regina Prophetarum,	ora.
Regina Apostolorum,	ora.
Regina Martyrum,	ora.
Regina Confessorum,	ora.
Regina Virginum,	ora.

Re-

Regina Sanctorum omnium, ora.

Regina Sacratissimi Rosarii, ora.

Agnus Dei, qui tollis peccata Mundi,  
parce nobis Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccata Mundi,  
exaudi nos Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccata Mundi,  
miserere nobis.

ÿ. Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix.

℞. Ut digni efficiamur promissionibus  
Christi.

## OREMUS.

**O**Mnipotens, & misericors Deus,  
qui ab æterno unigenitum tibi  
coæqualem, atque consubstantialem  
Filium secundum carnem prædestina-  
sti in spiritu sanctificationis Domi-  
num nostrum Jesum Christum, &  
Sanctissimam sibi Virginem Mariam,  
tibi acceptissimam, in Matrem à secu-  
lo præelegisti: præsta quæsumus: ut  
amborum meritis per sacra terquina  
Mysteria Sacratissimi Rosarii comple-  
tis; ita in præsentis simus illi addicti;  
quatenus etiam in cœlestis vitæ glo-  
ria, fructus eorum in nobis jugiter sen-  
tia-

sentiamus. Per Christum Dominum  
nostrum. Amen.

## OREMUS.

**V**eneranda Sacratissimi Rosarii  
mysteria in honorem Dei Geni-  
ericis, semperque Virginis Mariæ ab  
Ecclesia tua fidei dicata celebrantes,  
omnipotens Deus benigno favore pro-  
sequere, ut omnibus in te sperantibus  
auxilii tui munus ostendas, & myste-  
riorum virtus, & votorum obtineatur  
effectus. Per Dominum nostrum Je-  
sum Christum Filium tuum, qui te-  
cum vivit, & regnat in unitate Spiri-  
tus Sancti Deus. Per omnia secula se-  
culorum. Amen.

ψ. Oremus pro Benefactoribus nostris.

℞. Retribuere dignare Domine omni-  
bus nobis bona facientibus propter  
nomen tuum vitam æternam.

Amen.

ψ. Domine exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

## O R E M U S .

**O**Mnipotens sempiterne Deus, qui vivorum dominaris simul, & mortuorum, omniumque miseris, quos tuos fide, & opere futuros esse prænoscis, te supplices exoramus, ut pro quibus effundere preces decrevimus, quosque vel præsens seculum adhuc in carne retinet, vel futurum jam exutos corpore suscepit, intercedentibus omnibus Sanctis tuis, pietatis tuæ clementia, omnium delictorum suorum veniam consequantur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Auxiliatrix pia sit semper pro eis Virgo Maria. Amen.

**D**E profundis clamavi ad te Domine: Domine exaudi vocem meam.

Fiant aures tuæ intendentes: in vocem deprecationis meæ.

Si iniquitates observaveris Domine: Domine quis sustinebit?

Quia apud te propitiatio est: & propter legem tuam sustinui te Domine.

Su-

Sustinuit anima mea in verbo eius :  
 speravit anima mea in Domino .

A custodia matutina usque ad no-  
 ctē : speret Israel in Domino .

Quia apud Dominum misericordia :  
 & copiosa apud eum redemptio .

Et ipse redimet Israel : ex omnibus  
 iniquitatibus ejus .

Requiem æternam : dona eis Domi-  
 ne .

Et lux perpetua : luceat eis . ;

ψ. A porta inferi .

℞. Erue Domine animas earum .

ψ. Requiescant in pace .

℞. Amen .

ψ. Domine exaudi orationem me-  
 am .

℞. Et clamor meus ad te veniat . ]

## O R E M U S .

**Q**Uæsumus Domine pro tua pie-  
 tate miserere animæ famule tuæ  
 Sororis nostræ : & à contagiis  
 mortalitatis exutam , in æterne salva-  
 tionis partem restitue . Per Christum  
 Dominum nostrum . Amen .

ψ. Requiem æternam dona eis Do-  
mine, & lux perpetua luceat eis.

℞. Requiescant in pace.

Animæ earum, & omnium fidelium  
Defunctorum per misericordiam Dei  
requiescant in pace. Amen.

SIT LAUS DEO.



# SOMMARIO<sup>5 E</sup>

D E L L E

## INDULGENZE

FAVORI, E GRAZIE

*Concedute da molti Sommi Poutefici a' Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario tanto in vita, quanto in morte; & ultimamente confermate dalla Santità di N. S. Papa INNOCENTIO XI. a perpetua memoria.*



**I** è stato ultimamente esposto, da parte del diletto Figliuolo Antonio de Monroy Maestro Generale dell'Ordine de' Frati Predicatori, che per commissione di questa Santa Sede è stato fatto; e dalla Congregazione de' nostri venerabili Fratelli, Cardinali della Santa Romana Chiesa, preposta all'Indulgenze, e sacre Reliquie, riveduto, & approvato il Sommario dell'Indulgenze, e del-

l'altre Grazie spirituali, concedute alle Confraternite erette, & istituite con Apostolica autorità sotto il Titolo del **SANTISSIMO ROSARIO**, del tenore, che siegue, cioè

## CAP. PRIMO.

*Della Confermazione, & Estensione delle Indulgenze del Santissimo Rosario.*

**P**Rimieramente si deve sapere, che da molti Pontefici rispettivamente sono state confermate l'Indulgenze, e Grazie concesse da' suoi Antecessori benignamente alli Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario, cioè da Leone X. nella Bolla, che comincia *Pastoris aeterni*, data sotto li 6. Ottobre 1520. e da Clemente VII. nel Breve, *Et si temporalium*, sotto li 8. di Maggio 1534. da Giulio III. nel Breve *Sincere devotionis*, a' 24. d' Agosto 1551. da S. Pio V. nel Breve *Inter desiderabilia*, a' 28. di Giugno 1569. e nel Breve *Consueverunt*, a' 17. di Settembre del 1569. dipoi con ogni ampiezza confermate,

e rinnovate da Sisto V. nel Breve, che comincia *Dum ineffabilia*, a' 30. di Gennaio 1586. finalmente eziandio Paolo V. nel Breve *Cum Olim* a' 20. di Settembre 1608. avendo rivotato il suo Breve, con cui rivotato avea le antiche Indulgenze del Santissimo Rosario, in esecuzione della Costituzione di Clemente VIII. che comincia *Quaecumque*, & avendo ridotto a' termini della legge, rendette allo stato di prima le medesime Indulgenze concesute da' Sommi Pontefici, suoi Predecessori, alle Confraternite del Santissimo Rosario, canonicamente istituite, & in qualsivoglia luogo esistenti.

Per secondo. Si deve sapere, che tutte l' Indulgenze concesute specialmente, ò generalmente, ò in qualsivoglia modo ad una, ò a più Confraternite del Santissimo Rosario, ò pure a' Fratelli, e Sorelle di alcuna Confraternità, eretta in qualche Chiesa particolare, sono comuni a tutte le Confraternite del Santissimo Rosario, & a tutti i Fratelli, e Sorelle di tutte le dette Confraternite di tutto il Mon-

do: ciò concedette Gregorio XIII. nel Breve, che comincia *Pastoris aeterni*, a' 5. Maggio 1581. per le Confraternite canonicamente erette. E Sisto V. nel sopraccennato Breve *Dum ineffabilia*, estende, & ampla in perpetuo alle Confraternite, che dovranno ergerfi, a' loro Fratelli, e Sorelle pro tempore, esistenti tutti li Privilegi, Indulti, Facoltà, Esenzioni, Immunità, Concessioni, Indulgenze, anche Plenarie concesse da' Sommi Pontefici.

Terzo. Si deve sapere finalmente, che tutte, e qualsivoglia Indulgenza, contenute in questo Sommario, che sono state concesse a qualche particolare Confraternità del Santissimo Rosario, per vigore dell'accennate Lettere Apostoliche, sono comuni a qualsivoglia Confraternità, e rispettivamente a chi che sia Fratello, o Sorella descritti in alcuna Confraternità.

## C A P. II.

*Indulgenze per quei, che sono ricevuti  
nella Confraternità del Santissimo Rosario.*

**P**Er prima. San Pio V. nel sopraccennato Breve *Consueverunt*, concede Indulgenza plenaria a tutti, e ciascuno de' Fedeli di Cristo, i quali per li deputati dal Maestro Generale, ò dal Vicario Generale, in tal tempo, sono la prima volta descritti, e che veramente pentiti, e confessati riceveranno il Santissimo Sacramento dell' Eucaristia in qualche Chiesa, ò Cappella di detta Confraternità, e reciteranno almeno la terza parte del Rosario, e pregheranno per la tranquillità di Santa Madre Chiesa. Concede la medesima Indulgenza a quei Fratelli, e Sorelle, che costituiti in articolo di morte si confesseranno, e riceveranno il Santissimo Viatico.

Per secondo. Clemente VIII. nel Breve *Salvatoris*, a' 13. di Gennaro del 1592. concede Indulgenza plenaria, nel giorno del primo ingresso, a tutti quei Fedeli di Cristo, che vera-

mente pentiti, confessati, e comunicati entreranno nella Confraternità del Rosario, eretta nella Chiesa dell'Ordine de' Predicatori del Castel Divione.

Per terzo. Il medesimo Pontefice concede parimente la medesima Indulgenza a quei, che sono scritti nella Confraternità eretta nella Chiesa de' Padri Predicatori della Città d' Udine, come nel Breve, che comincia, *De salutis gregis* a' 18. di Gennaio 1592.

### C A P. III.

*Indulgenze per quei, che recitano il Rosario ne' Giorni ordinarij.*

**P**Rima. I Fratelli guadagnano quaranta giorni d' Indulgenze ogni volta, che recitaranno, ò faran recitare la terza parte del Rosario, come concedette Alessandro Vescovo Forliviense Legato a Latere per tutta la Germania, a' Fratelli della Confraternità istituita nella Chiesa de' Padri Predicatori di Colonia, come appare nelle lettere, che cominciano, *Et si gloriosos*, a' 10. di Marzo del 1476. qual

concessione fù confermata da Leone X. nell' accennata Bolla *Pastoris aeterni*.

Secondo . Sisto IV. nella Bolla, che comincia *Ea, qui ex fidelium*, a' 12. Marzo 1479. concede a qualsivoglia Fedele, che recita la terza parte del Rosario, cinque Anni, e cinque quarantene. La medesima è confermata da Leone X. nella sopraccennata Bolla, *Pastoris aeterni*.

Terzo . Per concessione d'Innocenzo VIII. nella Bolla, che comincia *Splendor Paternæ gloriæ*, in Roma a' 27. Febraro del 1488. Tutti i Fratelli, e Sorelle ascritti a qualche Confraternità eretta nell' Ordine de' Predicatori, che rettamente pentiti, e confessati reciteranno la terza parte del Rosario, guadagnino tante volte, quanto il faranno, sessanta mila anni, & altrettante quarantene d' Indulgenze delle penitenze loro ingiunte. Nella medesima Bolla il predetto Innocenzio a' medesimi Fratelli, e Sorelle, hora, e per qualsivoglia tempo esistenti, e che veramente pentiti porteranno addosso il Rosario, per riverenza della Beatissi-

ma Vergine Maria, benignamente concede cento anni, & altrettante quarantene d' Indulgenze delle penitenze loro ingiunte. Di più concede cinque anni, & altrettante quarantene a' medesimi Fratelli, se nomineranno il santo nome di Giesù nel fine di qualsivoglia Ave Maria.

Quinto. Francesco di Chiaromonte del titolo di S. Stefano di Monte Celio, Prete Cardinale della S. Romana Chiesa, coll' autorità Apostolica a lui concessuta, approvò, confermò, e ratificò la Compagnia del Rosario, istituita nella Città Biterrense, e concedette cento giorni d' Indulgenze a' Fratelli, e Sorelle di quella ogni qualunque volta per se, ò per altri leggeranno, ò faranno continuamente leggere il Rosario della B. V. che contiene cinquanta Ave Maria, e cinque Pater noster. E rilasciò cento giorni delle penitenze ingiunte, per ogni volta, che ciascuno udiva Frat' Antonio Curone, presentato nella sacra Teologia, quando predicava il medesimo Rosario.

Quinto. Raimondo del titolo di S. Maria Nuova Cardinal Legato della  
S. Se-

S. Sede per la Germania, concedette a' Fratelli, e Sorelle del Rosario della Confraternità di Colonia cento giorni d' Indulgenze ogni qual volta reciteranno il Rosario. Quali Indulgenze furono confermate da Leone X. nella Bolla *Pastoris aeterni*.

Sesto. Leone X. nella predetta Bolla *Pastoris aeterni*, parimente concede a' Fratelli, e Sorelle della detta Confraternità di Colonia, che veramente pentiti, e confessati, ò che hanno proponimento di confessarsi, e che trè volte la Settimana divotamente reciteranno il Rosario, rilascia per ogni volta dieci anni, & altrettante quarantene dell' ingiunte penitenze.

Settimo. Adriano VI. nella Bolla, che comincia *Illius, qui Dominicum gregem*, nel dì primo d' Aprile del 1523. a tutti i Fratelli del Castel della Vittoria nella Diocesi Calaguritana, li quali nella Cappella del Santiss. Rosario, ò in qualsivoglia parte della stessa Chiesa, dove si possa vedere l' Altare di detta Cappella, reciteranno ogni giorno la terza parte del Rosario, rilascia parimente cinquant' anni

penitenze ingiunte per ogni giorno, che ciò faranno nella maniera già detta. Mà Clemente VII. nella Bolla, che comincia *Considerantes*, a' 6. d' Aprile del 1524, e nell' altra, che comincia *Ineffabilia*, a' 23. di Marzo del 1529. concedette la medesima Indulgenza a' Fratelli di detta Confraternità, che stando fuori della predetta Città, reciteranno divotamente la terza parte del Rosario in qualche Chiesa, ovvero Oratorio di qualsivoglia luogo.

Ottavo. Clemente VII. nel Breve *Etsi temporalium*, a' 8. Maggio 1534. aggiunse due anni d' Indulgenza a' Fratelli dell'istituite Confraternite per ciascuno de' tre giorni della Settimana, in cui reciteranno la terza parte del Rosario, purchè in tutta la Settimana venga a recitarsi il Rosario intiero; Imperoche essendo allora necessario per guadagnare l' Indulgenza conceduta da Sisto IV. recitare tutto il Rosario in un giorno: volle il predetto Clemente, che bastasse a tal' effetto recitare tutto il Rosario intiero in una Settimana, assegnando un giorno per  
più

più giorni, e per più volte una volta. E se bene la detta Bolla non fu pubblicata vivendo Clemente, fu nondimeno pubblicata da Paolo III. nel Breve, che comincia *Rationi congruit*, a' 3. di Novembre 1534.

Nono. San Pio V. concedette quaranta giorni d'Indulgenze a' Fratelli delle Confraternite del Santiss. Rosario, erette da Fr. Ambrogio Salvio da Bagnolo dell'Ordine de' Predicatori, ogni volta, che recitaranno divotamente il Rosario negl' altri giorni dell' Anno; Eccettuato ne i giorni dell' Annunciazione, Assunzione, Natività, e Purificazione della B. V. ne' quali si acquista maggior Indulgenza. E il tutto consta nel Breve, che comincia *Injunctum nobis*, a' 14. Giugno 1566.

Decimo. Per concessione del detto Pontefice nel Breve *Consueverunt*, a' 17. Settembre 1569. i Fratelli delle Confraternite erette, e scritti da' Deputati dal Maestro Generale, ò dal Generale Vicario in tal tempo, se reciteranno divotamente il Rosario intiero in ciascuna Settimana, guadagnano l'Indulgenza di sett' anni, & altrettan-

tante quarantene delle penitenze ingiunte.

Undecimo. Finalmente Clemente IX. nel Breve *Exponi nobis*, a' 22. di Febraro del 1668. a' Fratelli delle Confraternite erette, e da erigersi per l'avvenire nell'Indie soggette al Rè delle Spagne, che reciteranno il Rosario intiero, concede tutte, e qualsivoglia Indulgenze, delle quali per concessione Apostolica godono tutti i Fedeli di Cristo, che ne' Regni della Spagna recitando la Corona della Beatissima Vergine.

#### C A P. I V.

*Indulgenze, che guadagnano in particolari Giorni dell' Anno, i Fratelli li quali recitano il Rosario.*

**P**Rimo. Alessandro Vescovo Forliviense, Legato nella Germania, concede cento giorni d' Indulgenza a tutti, e ciascuno de' Fratelli della Confraternità di Colonia, che dicono la terza parte del Rosario nelle cinque feste della Beatissima Vergine, che sono

no l' Annunziata, la Visitazione, l' Assunzione, la Natività, e la Purificazione. Come consta nell' accennata Bolla di Leone X. *Pastoris aeterni*.

Secondo. Innocenzio VIII. a' 15. di Ottobre del 1484. coll' oracolo di sua viva voce, concedette a tutti i Fratelli della Confraternità del Santissimo Rosario, che recitano il Rosario per ogni settimana, Indulgenza plenaria, e remissione di tutti li peccati, d' applicarsi dal Confessore, che debba eleggersi ad arbitrio loro una volta in vita, e una volta in articolo di morte, qual' Indulgenza è confermata da Leone X. nella mentovata Bolla *Pastoris aeterni*.

Terzo. Sisto IV. nella Bolla, che comincia *Pastoris aeterni*, a' 29. di Maggio dell' anno 1478. concede sette anni, & altrettante quarantene a' Fratelli della Confraternità di Colonia, se veramente pentiti, e confessati reciteranno il Rosario intiero ne' giorni festivi della Natività, Annunziata, & Assunzione della Beata Vergine, come ancora conferma Leone X. nella detta Bolla *Pastoris aeterni*.

Quar-

Quarto. S. Pio V. nell' accennato Breve *Injunctum nobis*, concede a tutti i Fratelli delle Confraternite del Rosario istituite, e da istituirsi da Fr. Ambrosio Salvio da Bagnolo, li quali contriti, confessati, e divotamente comunicati nel giorno, e festa dell' Annunciazione, recitaranno il Rosario, Indulgenza plenaria; Mà ne' giorni dell' Assunzione, della Natività, e della Purificazione, dieci anni, & altrettante quarantene.

Quinto. Il medesimo Pontefice rilascia sette giorni dell' ingiunte penitenze a' predetti Fratelli, quante volte piamente, e divotamente nomineranno il nome del Signor nostro Giesù Cristo, e della Beata Vergine Maria sua Madre, tanto dentro, quanto fuori di detto Rosario.

Sesto. S. Pio V. nel Breve, che comincia *Consueverunt*, oltre di ciò concede ancora dieci anni, & altrettante quarantene a tutti li Fratelli delle Confraternite erette, e descritti da' Deputati per lo Maestro Generale, ò per lo General Vicario in tal tempo, li quali ne' giorni della Risurrezione del

Signore , dell' Annunciazione , & Assunzione della Beata Vergine , comunicati , come si è detto di sopra al Cap. 2. num. 2. reciteranno la terza parte del Rosario .

Settimo . Rilassa in oltre sett' anni , & altrettante quarantene delle penitenze ingiunte a' medesimi Fratelli , che reciteranno almeno la terza parte del Rosario nell' altre feste del Signor Nostro Giesù Cristo , e della Beata Vergine Maria , nelle quali si fa memoria de' sacri Misteri del Rosario .

## C A P. V.

*Indulgenze , che guadagnano i Fratelli del Santissimo Rosario , li quali accompagnano la Processione solita a farsi nella prima Domenica di ciaschedun Mese , e nelle feste della Beatissima Vergine .*

**P**Rimo . San Pio V. nell' accennato Breve *Consueverunt* , rilassa sette anni , e sette quarantene delle penitenze ingiunte , a tutti , e ciascuno de' Fedeli di Cristo dell' uno , e dell' altro sesso , ancorche non siano Fratelli ,

li, se con divozione si troveranno presenti alla Processione del Santifs. Rosario, che suol farsi qualsivoglia prima Domenica del Mese.

Secondo. I Fratelli, che accompagnano la Processione da farsi ne' dovuti giorni, conseguiscono cento giorni d' Indulgenza, per concessione di Gregorio XIII. fatta a' Fratelli del Rosario della Città di Pavia nel Breve, che comincia *Cum sicut*, alli 3. di Gennaio del 1579., oltre di ciò il medesimo Papa Gregorio nel Breve *Pastoris æterni*, a' 5. di Maggio del 1581. concedette Indulgenza Plenaria a tutti i Fratelli, che veramente pentiti, confessati, e comunicati saranno presenti alla Processione in ciascuna prima Domenica del Mese. Di più, i Fratelli, che per infermità, ò altro legittimo impedimento, non potranno esser presenti alle predette Processioni, se confessati, e comunicati reciteranno divotamente il Rosario, e faranno altre preghiere per l' Esaltazione di S. Madre Chiesa, per l' estirpazione dell' Eresie, e per la pace, e concordia frà Principi Cristiani, conseguiscono le

medesime Indulgenze, che conseguirebbero, se fossero personalmente presenti alle dette Processioni; Tutto ciò concede il medesimo Pontefice nel Breve *Cupientes*, a' 24. di Dicembre 1583.

Terzo. Per concessione eziandio di Paolo V. nel Breve, che comincia *Piorum hominum*, alli 15. d' Aprile del 1608. Guadagnano la medesima Indulgenza plenaria i Fratelli, e Sorelle della Confraternità del Rosario, che veramente pentiti, confessati, e comunicati faranno presenti alla Processione da farsi ogni prima Domenica del Mese, e divotamente pregaranno Dio per l' esaltazione di Santa Madre Chiesa, per l' estirpazione dell' Eresie, e per la concordia frà Principi Cristiani.

Quarto. Pio IV. concedette la medesima Indulgenza plenaria alla Confraternità del Santiss. Rosario, istituita nella Chiesa di S. Maria sopra la Minerva di Roma, nella Bolla, che comincia *Dum præclara*, alli 28. di Febbraro del 1561. a tutti li Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario, che vera-

men-

mente pentiti , e confessati , ò che hanno vero proponimento di confessarsi ne' tempi stabiliti , accompagneranno la detta Processione, solita a farsi in detta Chiesa nelle feste , e solennità della Gloriola Vergine Maria , cioè della Purificazione , dell' Annunciazione , della Visitazione , dell' Assunzione , della Natività , della Presentazione , e della Concezione .

Quinto. Gregorio XIII. nel Breve *Ad augendam* , a' 24. Ottobre 1577. concede Indulgenza plenaria a' Fratelli della Confraternità del Santissimo Rosario , eretta nella Chiesa di S. Domenico di Bologna , che veramente pentiti , confessati , e comunicati , ogn' Anno faranno presenti alla solenne Processione da celebrarsi ogni prima Domenica di ciaschedun Mese in detta Chiesa , e divotamente visiteranno la Cappella del Santissimo Rosario ; e quivi piamente pregheranno Id- dio per l' esaltazione di Santa Madre Chiesa , per l' estirpazione dell' Eresie , e per l' unione , e concordia de' Principi Cristiani .

## C A P. VI.

*Indulgenze per li Fratelli, che visitano  
la Cappella del Santissimo  
Rosario.*

**P**Rimo. Pio IV. nella predetta Bol-  
la *Dum præclara*, concede Indul-  
genza plenaria a coloro, che vera-  
mente pentiti, e confessati, ò che han-  
no fermo proponimento di confessarsi  
ne' tempi stabiliti dalla Chiesa, divo-  
tamente visiteranno la Cappella del  
Santissimo Rosario nella Chiesa di S.  
Maria sopra la Minerva di Roma, nel-  
le feste della Beatissima Vergine, cioè  
della Purificazione, Annunciazione,  
Visitazione, Assunzione, Natività,  
Presentazione, e Concezione, da' primi  
Vespri fino al tramontar del Sole delle  
dette festività.

Secondo. Gregorio XIII. nel Bre-  
ve *Ad augendam*, a' 12. Marzo 1577.  
concedette Indulgenza plenaria a' Fra-  
telli della Confraternità del Santissimo  
Rosario, istituita nella Chiesa de' Pa-  
dri Predicatori di Cremona, li quali ve-  
ramente pentiti, confessati, e commu-  
nicati divotamente visiteranno la Cap-  
pella

nella Cappella del Rosario la prima Domenica di ciaschedun Mese, e tutte le feste della Beatissima Vergine, & ivi pregheranno per la concordia de' Principi Cristiani, per l'estirpazione dell'Eresie, e per l'esaltazione di Santa Madre Chiesa.

Terzo. Il medesimo Pontefice nel Breve *Ad augendam*, a' 24. Ottobre 1577. concedette Indulgenza plenaria a qualsivoglia Fratello della Confraternità del Rosario eretta nella Chiesa di S. Domenico di Bologna, che pentito, confessato, e comunicato, devotamente pregherà come sopra, e visiterà la Cappella del Rosario in detta Chiesa in ciascuna festa della Beatissima Vergine.

Quarto. In un' altro Breve, che comincia *Cum sicut*, alli 3. di Gennaio del 1579. il medesimo Gregorio XIII. a' Fratelli della Confraternità eretta nella Chiesa de' Padri Predicatori di Pavia, per qualsivoglia giorno, che visiteranno la Cappella, o l'Altare del Santiss. Rosario nella predetta Chiesa, e pregheranno come sopra, concede cento giorni d'Indulgenza.

Di più, concede Indulgenza plenaria a' Fratelli della medesima Confraternità di Pavia, che divotamente visiteranno detto Altare, ò Cappella nella predetta Chiesa, la terza Domenica d' Aprile, e la prima d' Ottobre, da' primi Vespri fino al tramontar del Sole, purchè veramente pentiti, confessati, e comunicati preghino come di sopra.

Quinto. Il sudetto Gregorio nel Breve *Exponi nobis*, alli 1. Ottobre 1577. concede Indulgenza plenaria a tutti, e ciascheduno de' Fedeli di Cristo dell' uno, e dell' altro sesso, che veramente pentiti, e confessati, nella prima Domenica del Mese d' Ottobre, divotamente visiteranno da' primi Vespri fino al tramontar del Sole della medesima Domenica, la Chiesa di S. Maria sopra la Minerva di Roma, & ivi pregheranno Dio per l' esaltazione della S. Madre Chiesa &c.

Sesto. Oltre di ciò il detto Pontefice nel Breve *Pastoris aeterni*, a' 5. di Ottobre 1581. concede Indulgenza plenaria a tutti i Fratelli dell' erette Confraternite del Rosario, che vera-  
men-

mente pentiti , confessati, e comunicati divotamente visiteranno la Cappella del Santiss. Rosario in quei giorni, ne' quali si celebra qualche mistero del Rosario , e saranno presenti alla Processione della prima Domenica di ciaschedun Mese .

Settimo. Clemente Ottavo nel Breve *Salvatoris, & Domini nostri* alli 13. di Gennaro del 1592. concede Indulgenza plenaria alli Fratelli della Confraternità del Rosario, eretta nella Chiesa de' Padri Predicatori di Divione, i quali veramente pentiti , confessati, e comunicati visiteranno divotamente la Cappella, ovvero Altare del Rosario di detta Chiesa in qualsivoglia prima Domenica d' Ottobre da' primi Vespri, sino al tramontar del Sole, e quivi medesimamente pregaranno per l' esaltazione della Santa Sede Apostolica, e della Cattolica Fede, per l' estirpazione dell' Eresie, e per la conservazione della pace frà Principi Cristiani, ò spargeranno altre preghiere, che loro suggerirà la divozione.

Ottavo. Di più il sudetto Pontefice  
nel

nel medesimo Breve concede sett' anni, & altrettante quarantene d' Indulgenza a' Fratelli, che veramente pentiti, confessati, e comunicati, oltre la festa di Pasqua di Resurrezione, ne' giorni festivi di Pentecoste, dell' Assunzione della Beata Vergine, & anche d' ogni Santo, e della Natività di Nostro Sig. Giesù Cristo, visiteranno la Cappella, overo Altare del Santissimo Rosario, e pregaranno Iddio come di sopra.

Nono. Il medesimo Clemente VIII. nella Bolla, che comincia *De salute gregis*, alli 18. di Gennaro del 1592. concede a' Fratelli, e Sorelle della Confraternità del Santissimo Rosario eretta nella Città di Udine, che veramente pentiti, confessati, e comunicati, ogn' anno nella festa dell' Assunzione della Bearissima Vergine visiteranno divotamente la Chiesa di detta Confraternità da' primi Vespri sino al tramontar del Sole, & ivi pregaranno per l' esaltazione della Santa Madre Chiesa, per l' estirpazione dell' Eresie, riduzione degl' Eretici, e conversione degl' Infedeli, per la conservazione

della pace, concordia, & unione frà Principi Cristiani, concede Indulgenza plenaria tante volte, quante il faranno. Oltre di ciò, concede sette anni, e sette quarantene d' Indulgenza a' medesimi Fratelli, che veramente penititi, confessati, e comunicati divotamente visiteranno la predetta Chiesa nella solennità della Concezione, Natività, Annunciazione, e Visitazione di Maria Vergine, e pregaranno come di sopra.

### C A P. VII.

*Indulgenze, che conseguiscono i Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario esercitando opere pie.*

**P**Rimo. Alessandro Vescovo Forliviense, Legato Apostolico per la Germania, concedette quaranta giorni d' Indulgenze delle penitenze loro ingiunte a tutti i Fratelli della Confraternità del Rosario, eretta in Colonia, i quali ne' Sabbati, e giorni festivi saranno presenti mentre si canta la Salve Regina dopo Compieta, avanti l' Altare della B. V., dove la  
pre-

predetta Confraternità è stata instituita, qual concessione confermò Leone X. nella sopracennata Bolla *Pastoris aeterni*.

Secondo. Gregorio XIII. nel Breve *Cum sicut accepimus*, a' 3. Gennaro 1576. rilascia cento giorni di penitenze, ò ingiunte, ò come si sia, dovute, a' Fratelli della Confraternità del Rosario di Pavia, se accompagneranno lo Stendardo del Santiss. Rosario, quando si portano alla sepoltura i corpi de' morti Fratelli, se saranno presenti a gl' Anniversarj da celebrarsi per l'Anime de' Fratelli defonti, & ivi pregaranno per la concordia de' Principi Cristiani, &c. E se visiteranno i Fratelli infermi, ò gli esorteranno a ricevere gl' Ecclesiastici Sacramenti.

Terzo. Clemente VIII. nel Breve *Salvatoris*, a' 13. Gennaro 1592. a' Fratelli della Confraternità del Santissimo Rosario, eretta nella Chiesa de' Predicatori del Castel Divione, li quali saranno presenti a' Divini Officii da cantarsi per quei Fratelli, ò da altri per loro istituto, e nelle Congregazioni pubbliche, e secrete da farsi per la feli-

ce direzione di detta Compagnia, e accompagnaranno il Santissimo Sacramento, accadendo che si porti a qualche infermo, ò pure quei, che legittimamente impediti non potranno farlo, udito il segno della campana a ciò destinato, si metteranno in ginocchioni, e se potranno, reciteranno il Pater noster per lo medesimo infermo, & eziandio accompagneranno il cadavero di qualsivoglia Fratello all' Ecclesiastica sepoltura, ò li visiteranno, e consoleranno nelle loro infermità, e reciteranno cinque volte il Pater noster, e l' Ave Maria avanti l' Immagine del Santissimo Crocifisso, in onore delle cinque Piaghe del nostro Signore Giesù Cristo, per l' Anime de' medesimi Fratelli, morti nella carità di Cristo; ogni volta, che faranno alcuno de' predetti santi Esercizj, sono rilassati loro sessanta giorni delle penitenze, ò ingiunte, ò in qualsivoglia maniera dovute.

Quarto. Il medesimo nel Breve *Ineffabilia Dei Genitricis*, a' 21. Febbraio 1598. concede cento giorni d' Indulgenze a' Fratelli della Confraternità del Santissimo Rosario, eretta nella  
Chie-

Chiesa di San Paolo di Valloleto dell' Ordine de' Predicatori, quante volte veramente pentiti, confessati, ò con fermo proponimento di confessarsi ne' tempi stabiliti dalla legge Ecclesiastica, saranno presenti nella medesima Chiesa, mentre dopo Compieta si canta l' Antifona Salve Regina; Mà nelle feste della Beatiss. Vergine, de' Santi Apostoli, e de' Santi del detto Ordine, e quando essi Fratelli giusta gli Statuti della detta Confraternità, sono tenuti assistere co' cerei accesi, essendo presenti come di sopra, sono rilassati loro trè anni, e trè quarantene delle penitenze, ò ingiunte, ò in qualsivoglia maniera dovute. Et a quei Fratelli, che per la solennità solita a celebrarsi da detta Confraternità nella Domenica infrà l'ottava della Natività della B.V. attenderanno ad ornar gli Altari, ò a preparar la Chiesa, ò metteranno gl' ornamenti spettanti al culto Divino, concede cento giorni d' Indulgenze, estendendo le sopradette Indulgenze a gl' Infermi, alle Donne gravide, & a quei, che hanno legitimo impedimento, che inginocchioni recitaranno di-

votamente la predetta Antifona Salve Regina, avanti l' Altare, ò Immagine della Beata Vergine, e a coloro, che visiteranno li Fratelli ammalati, ò accompagneranno il corpo di qualche Fratello defonto della nostra Compagnia, rilassa trè anni, & altrettante quarantene delle penitenze ingiunte, ò in qualsivoglia maniera dovute.

Quinto. Il medesimo Pontefice nella Bolla *De Salute gregis*, a' 15. Febbraio 1592. rilassa 60. giorni delle penitenze ingiunte, ò in qualsivoglia maniera dovute, tante volte, quante i Fratelli della Confraternità del Santissimo Rosario eretta nella Chiesa de' Padri Predicatori d' Udine, saranno presenti a' Divini Officii, ò alle Messe, che si celebrano in detta Chiesa, ò per riguardo, ò istituto, ò consuetudine di detta Confraternità; quante volte albergaranno i poveri Pellegrini, ò li ajuteranno colle limosine, ò altri favori; quante volte metteranno, ò procureranno, che si metta pace frà nemici, quante volte accompagneranno alla sepoltura i corpi de' Fratelli, come d' altri; ò consolaranno gl' Infermi, ò

accompagnieranno le Processioni ordinarie, tanto della Confraternità, quanto altre da celebrarsi con licenza dell' Ordinario, ò pure faranno compagnia al Santifs. Sacramento tanto nelle processioni, quanto a gl' infermi, ò in qualsivoglia altro modo. O impediti essi, faranno fare questo da altri; ovvero al segno della campana, dato per quest' effetto, inginocchioni reciteranno un Pater noster, e un' Ave Maria per l' anime de' Fratelli defonti; ò pure ridurranno alla via della salute qualche disviato, ovvero insegnaranno i Precetti di Dio, & altre cose necessarie alla salute, ò finalmente eserciteranno qualsivoglia altra opera di pietà, e di carità.

Sesto. Di nuovo Gregorio XIII. nel Breve *Desiderantes*, a' 22. di Marzo 1580. concede Indulgenza plenaria a' Fratelli delle Confraternità del Santifs. Rosario, istituite nelle Chiese de' Frati Predicatori della Provincia di S. Jacopo della nuova Spragna dell' Indie, & a' tutri i Fedeli di Cristo, che veramente pentiti, confessati, e comunicati divotamente visiteranno le dette

Chiese ne' giorni delle feste del Signore, del Titolo delle medesime rispettivamente, e nella solennità del Corpo di Cristo. Di più concedel' Indulgenza di un'anno a tutti i Fratelli, che ne' Sabbati di Quaresima assisteranno alla Messa, e alla Predica della Beatissima Vergine, e mentre si canta l' Antifona *Salve Regina*; Oltre di ciò, quando colle limosine della Confraternità del Santiss. Rosario si martano le Vergini, concede cinque anni d' Indulgenza, tanto ad esse, quanto a' loro Mariti, & a' Fratelli del Santiss. Rosario, che si trovano presenti alla Processione. Finalmente rilassa otto anni d' Indulgenza delle penitenze ingiunte, ò in qualsivoglia maniera dovute a' Fratelli, e Sorelle, che accompagnano la Process. che si fa ogni Sabato, ò una volta il Mese per le Chiese, ò Chiostro di dette case, in suffragio de' Morti.

### C A P. V I I I.

*Indulgenze, che conseguiscono i Fratelli, e Sorelle del Santiss. Rosario visitando i cinque Altari.*

**L** Eone X. institui, e concedette, che qualsivoglia Fratello della Confraternità

fraternità del Santifs. Rosario, canonicamente eretta in qualunque Chiesa dell' Ordine de' Predicatori, visitando i cinque Altari di qualsivoglia Chiesa, ò se non ve ne sono cinque, visitandone uno, ò due cinque volte, consegua intieramente le medesime Indulgenze, che guadagnarebbe, se pellegrinando andasse attorno per tutte le stazioni di Roma. Qual concessione è confermata, & approvata da Clemente VIII. nel Breve *Etsi temporalium*, e questo fù pubblicato da Paolo III. nel Breve *Rationi congruit*, a' 3. di Novembre del 1534.

### C A P. IX.

*Indulgenze, che guadagnano i Fratelli, e Sorelle, li quali si Confessano, e Comunicano in alcune Domeniche dell' Anno.*

**P**rimo. Gregorio XIII. nel Breve, che comincia *Ad augendam* per le Confraternità instituite nelle Chiese de' Predicatori della Provincia dell' una, e dell' altra Lombardia, e della Provincia Romana, concede Indulgenza plenaria a tutti i Fratelli, e Sorelle del Rosario, che veramente pen-

titi, confessati, e comunicati in dette Chiese nelle prime Domeniche di qualsivoglia Mese, pregaranno Dio per l'estirpazione dell'Eresie, la pace, & unione de' Principi Cristiani, e per l'esaltazione di Santa Madre Chiesa. Qual' Indulgenza estende alli Fratelli infermi, purché confessati, e comunicati in casa loro, se fanno leggere, leggano i Sette Salmi Penitenziali, ò pure dicono il Rosario, ò la Corona avanti qualche divota Immagine.

Secondo. Clemente VIII. nel Breve *Ineffabilia Gloriosa Virginis* a' 12. Febbrajo 1598. concede Indulgenza plenaria de' loro peccati a' Fratelli della Confraternità del Rosario eretta nella Chiesa di S. Paolo di Valloleto dell'Ordine de' Predicatori, se veramente pentiti, confessati, e comunicati, pregheranno Dio per lo felice stato del Romano Pontefice, e di tutta la Cattolica Chiesa, nella Domenica infra l'Ottava della Natività della B. V. che da essi solennemente si celebra.

Terzo. Gregorio XIII. nel Breve, che comincia *Desiderantes*, a' 22. Marzo 1580. concede Indulgenza plenaria a' Fra-

a' Fratelli, e Sorelle delle Confraternità già erette nella Provincia di S. Jacopo dell' Indie, li quali la prima Domenica d' Ottobre, pentiti, e confessati a qualche Confessore del detto Ordine, e comunicandosi riceveranno la Santissima Eucaristia nelle predette Chiese dov' è istituita la Confraternità del Santiss. Rosario.

C A P. X.

*Dell' Indulgenze, che godono li Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario nell' articolo della Morte.*

**P**rimo. Abbiamo detto di sopra, che per concessione d' Innocenzio VIII. e di Leone X. i Fratelli, e Sorelle del Santiss. Rosario, li quali nella settimana reciteranno il Rosario, conseguiscono una volta in vita, & una volta in morte Indulgenza plenaria. E S. Pio V. nel Breve *Consueverunt*, concede Indulgenza plenaria a' Fratelli delle Confraternite erette, costituiti in articolo di morte, confessati, e comunicati per modo di Viatico.

Secondo. Adriano VI. nella Bolla *Illius, qui Dominicum gregem*, nel dì primo d' Aprile del 1523. concede In-

dulgenza plenaria a' medemi Fratelli, eretta nella Chiesa de' Frati Predicatori della Vittoria, li quali pentiti, e confessati, ò che hanno fermo proposito di confessarsi, e che costituiti in articolo di morte, tenendo nelle mani il cereo benedetto, in onore della Vergine Maria, se moriranno, se prima del morire avranno almeno una sol volta recitato il Rosario. Qual Indulgenza fù confermata da Clemente VII. nell' accennata Bolla *Ineffabilia*.

Terzo. Clemente VIII. nel Breve *Salvatoris* a' 13. Gennaro 1592. concede Indulgenza plenaria a' Fratelli della Confraternità del Rosario, istituita in Divione, li quali pentiti, confessati, e comunicati, trovandosi in articolo di morte, invocaranno col cuore, se con la bocca non potranno, il pietoso Nome di Giesù.

Quarto. Anche nel Breve *Ineffabilia gloriosa*, a' 12. Febbraro 1598. concede Indulgenza plenaria a' Fratelli della Confraternità del Santissimo Rosario eretta nella Chiesa di S. Paolo di Valloleto, se in Articolo di morte, ricevendo i Santissimi Sacramenti della  
Chie-

Chiesa, e professando la Fede della Chiesa Romana, diranno l' Antifona *Salve Regina*, e si raccomandaranno alla Beata Vergine.

Quinto. Il Medesimo nella Bolla, che comincia *De salute gregis*, a' 18. di Gennaro del 1592. concede Indulgenza plenaria a' Fratelli, e Sorelle della Confraternità del Santissimo Rosario, eretta in Udine, li quali veramente pentiti, confessati, e comunicati, nell' articolo della morte, se non potranno con la bocca, invocaranno col cuore il Santissimo Nome di Giesù, ò pure daranno qualche segno di contrizione.

Sesto. Clemente X. nel Breve *Celestium munerum*, alli 16. di Febraro del 1671. Alli Sacerdoti Secolari, e Regolari, a' quali sarà lecito, giusta le Costituzioni, e Decreti della Sede Apostolica, celebrare la Messa del Santissimo Rosario, quando la celebraranno; siccome eziandio a tutti i Religiosi, e Monache, anche del Terzo Ordine d' Predicatori, & a tutti i Fratelli, e Sorelle di qualsivoglia Confraternità del Santiss. Rosario già erette, ò da erigersi per l' avvenire in qualsivoglia luogo,

go, li quali veramente pentiti, e confessati, ò che habbiano fermo proponimento di confessarsi, faranno divotamente presenti a detta Messa, & ivi pregheranno per la pace tra' Principi Cristiani, per l'estirpazione dell'Eresie, e per l'esaltazione della Santa Madre Chiesa: per concessione della Sede Apostolica, fa' partecipi tutti i sopradetti, ogniqual volta ciò faranno, di tutte le Indulgenze, remissioni de' peccati, e rilassamento di penitenze, che conseguiscono i Fratelli, e Sorelle delle dette Confraternità, recitando il Rosario intiero.

Settimo. Il medesimo Sommo Pontefice nello stesso Breve, a tutti, e ciascheduno de' predetti, che faranno soliti di celebrare, ò di ascoltare la detta Messa del Santissimo Rosario, come si è detto, se veramente pentiti, confessati, e comunicati pregheranno come di sopra, concede loro, che ogni Mese conseguiscano parimente le medesime Indulgenze, remissioni de' peccati, e rilasamenti di penitenze, che conseguiscono i Fratelli, e Sorelle delle dette Confraternità, li quali assistono alla

Processione del Santissimo Rosario  
ogni prima Domenica del Mese.

Ottavo. Il sudetto Sommo Pontefice nel medesimo Breve concede, che tutte queste Indulgenze, remissioni de' peccati, e rilasciamenti di penitenze, possano applicarsi alle Anime de' fedeli Defonti per modo di Suffragio.

C A P. X I.

*Come tutte le predette Indulgenze si estendono a gl' Infermi, & a coloro, che hanno legittimo impedimento.*

**O**ltre le cose già certe nel cap. 5. e 9. si deve sapere, che Sisto V. nel sopracennato Breve, *Dum Ineffabilia*, a' Fratelli delle Confraternità tanto sin' ora erette, quanto da ergerli per l'avvenire li quali viaggiano, navigano, e fervono, purché dicono tutto il Rosario, & a gl' infermi, ò ad altri, che hanno legittimo impedimento, purché divotamente dicano la terza parte, e che tanto gli uni, quanto gl' altri habbiano fermo proponimento di confessarsi, e comunicarsi, ne' tempi dovuti, e stabiliti dalla Santa Chiesa; se non potranno visitare la Cappella del  
Ro-

Rosario, nella Chiesa di S. Maria sopra la Minerva dell' Ordine de' Predicatori di Roma, ò altre Chiese, ò vero Cappelle, ovunque detta Confraternità sarà stata canonicamente eretta, in quei giorni, ne' quali, si celebrano le feste de' Misteri del Rosario; e se non potranno esser presenti alla processione solita a farsi ogni prima Domenica del Mese, concede loro Indulgenza plenaria, e li fa partecipi di tutte, e ciascheduna Indulgenza, remissione de' peccati, eziandio plenarie, concedute, e da concedersi per l' avvenire, a tutti i Fratelli, e Sorelle, che ne' predetti giorni visitano le Cappelle, ò Chiese del Rosario, e che sono presenti a dette processioni, della stessa maniera, che se ne' medesimi giorni personalmente visitassero dette Cappelle, ò Chiese: e che se fossero presenti alle processioni. Siano però avvertiti i Fratelli, che si trovino muniti della dovuta contrizione.

## C A P. XII.

*Indulgenze per li Morti.*

**P**rimo. Gregorio XIII. nella Bolla che comincia *Omnium salutis*, a'

30. d' Ottobre del 1582. concede alla Chiesa de' Frati Predicatori del luogo di Racconio, dov' è l' Altare del Santissimo Rosario, il quale non è Altar maggiore, l' Indulto d' Altar privilegiato, quante volte da qualche Sacerdote solamente di detta casa, si celebrerà la Messa de' Defonti per l' anima di qualsivoglia Fedele defonto Fratello del Santissimo Rosario.

Secondo. Clemente X. concede, che tutte le Indulgenze, commemorate nel cap. 10. num. 6. possano applicarsi per modo di suffragio alle Anime de' defonti.

Terzo. Oltre di ciò, Innocenzio XI. hà conceduto in perpetuo, che tutte, e ciascheduna delle Indulgenze, concesse a' Fratelli, e Sorelle del Rosario, possano da' medesimi applicarsi per modo di suffragio alle anime de' Fedeli defonti, che sono partite di questo Mondo congiunte a Dio nella Santa carità.

*Forma, come dicono, dell' Assoluzione,  
overo modo di far partecipi dell'  
Indulgenza, i Fratelli del  
Rosario costituiti in ar-  
ticolo di Morte.*

*Confiteor, &c.*

**I**L Padre Spirituale, *Misereatur, &c.*  
*Indulgentiam, &c.* e soggiungerà:  
*Dominus noster Jesus Christus, Filius  
Dei vivi qui Beato Petro Apostolo suo  
dedit potestatem ligandi, atque solvendi  
per suam piissimam misericordiam reci-  
piat confessionem tuam, & remittat tibi  
omnia peccata, quaecumque & quomodo-  
cumque in toto vitæ decursu commisisti,  
de quibus corde contritus, & ore confes-  
sus es, restituens tibi stolam primam,  
quam in Batismate recepisti, & per In-  
dulgentiam plenariam à Summo Ponti-  
fice Innocentio Octavo Confratribus San-  
ctissimi Rosarii in articulo mortis consti-  
tutis concessam, liberet te à præsentis,  
ac futuræ vitæ pœnis, dignetur Purga-  
torii cruciatus remittere, portas Inferni  
claudere, Paradisi januam aperire, te-  
que ad gaudia sempiterna perducere per  
sacratissima suæ vitæ, passionis, & glo-  
rificationis mysteria, Sanctissimo Rosa-  
rio*

rio comprehensa. Qui cum Patre, & Spiritu Sancto Deus unus vivit, & regnat in secula seculorum. Amen.

Adi 11. di Luglio del 1679. la Sacra Congregazione hà riconosciuto, & approvato questo Somario d'Indulgenze.

*A. Cardinale Homodei.*

Luogo ✠ & Sigillo.

Michael' Angelo Riccio Segretario della Sacra Congregazione delle Indulgenze, e delle sacre Reliquie.

**M**A desiderando, siccome la medesima Esposizione soggiungeva, il detto Antonio Maestro Generale, che detto Somario, acciò che più fermamente sussista sia communito co'l patrocinio della nostra conferma- zione Apostolica, e che noi per altro opportunamente provendiamo nelle cose premesse, e concediamo, *ut infra*.

Noi, per quanto col Signor possia- mo in questo, volendo favorevolmen- te condescendere a' pii desiderj di esso Antonio Maestro Generale, perche solamente conseguisca l'effetto delle presenti, colla ferie di queste assolven- dolo, e giudicandolo essere assoluto da

qual-

qualsivoglia scomunica, sospensione,  
 ne, e interdetto, & altre Ecclesiasti-  
 che sentenze, censure, pene da legge,  
 ò da uomo per qualsivoglia occasione  
 già proferite, se si trova in alcuna di  
 esse, come si voglia, incorso, e incli-  
 nati alle suppliche, umilmente fatteci  
 a suo nome sopra di questo. Con Apo-  
 stolica autorità per lo tenore delle pre-  
 senti approviamo, e confermiamo il  
 presente Sommario delle Indulgenze,  
 e grazie spirituali, e tutte, e ciasche-  
 duna delle cose in esso contenute, e gli  
 aggiungiamo il corroboramento dell'  
 inviolabile Apostolica fermezza, e sup-  
 pliamo tutti, e ciascuno de' difetti di  
 ragione, e di fatto, se alcuni di sopra  
 in qualsivoglia modo ne saranno in-  
 tervenuti. Oltre di ciò coll' autorità,  
 e tenori predetti, all' accennato Anto-  
 nio moderno, e pro tempore esistente  
 Maestro Generale del detto Ordine  
 de' Frati Predicatori, & essendo lui  
 assente dalla Corte Romana, al Vica-  
 rio Generale del medesimo Ordine, al-  
 tresì pro tempore esistente, conce-  
 diamo qualsivoglia necessaria, e op-  
 portuna facoltà di ergere, & istituire

somiglianti Confraternità sotto il titolo del Santissimo Rosario, in qualsivoglia parte del Mondo, servata nondimeno la forma, e disposizione della Costituzione di Papa Clemente VIII. di felice ricordanza, nostro Predecessore, la quale comincia *Quaecumque à Sede Apostolica, &c.* pubblicata a' 7. di Dicembre del 1604., e de i Decreti di questa Santa Sede, emanati precisamente circa la distanza de' luoghi, che deve osservarsi nella erezione delle Confraternite di somigliante istituto. Oltre di ciò, a tutte, e ciascheduna delle Confraternite de' Fedeli di Cristo dell' uno, e dell' altro sesso, in qualsivoglia luogo, sotto il titolo del Santissimo Rosario sin' ora erette, ò da ergersi quando, che sia per l' avvenire, tanto nelle Chiese del predetto Ordine, quanto in altre qualunque Chiese, ovvero Oratorii, per li mentovati Maestro Generale, ò Vicario Generale, come di sopra, e a' loro Fratelli, e Sorelle, colla medesima autorità con la serie di queste concediamo, che nello stesso tempo, nel quale sarà stata fatta l' erezione di esse Confrater-

ternite , eziandio senza niuna commu-  
 nicazione, ò aggregazione delle Indul-  
 genze , e grazie spirituali , subito siano  
 fatti partecipi di tutte , e ciaschedune  
 Indulgenze , anche plenarie, e delle al-  
 tre predette grazie spirituali, e detti  
 Fratelli , e Sorelle liberamente , e leci-  
 tamente possano , e vogliano conse-  
 guire , servirsi , fruire , e godere tutte ,  
 e qualsivoglia Indulgenze , anche ple-  
 narie , remissione de' peccati , rilassa-  
 menti di penitenze , & altre grazie spi-  
 rituali , contenute , & espresse nel pre-  
 detto Sommario , servate nondimeno ,  
 e adempite tutte quelle cose , che res-  
 pettivamente sono state prescritte per  
 lo conseguimento di quelle . Decre-  
 tando , che queste medesime lettere  
 presenti siano , e debbano essere per  
 sempre ferme , valide , & efficaci , e  
 che fortiscano , & ottengano i suoi ple-  
 narii , e intieri effetti ; e che in tutto , e  
 per tutto pienissimamente suffraghino  
 a quelli , a' quali spetta , e a' quali se-  
 condo il tempo quando , che si dovrà  
 spettare ; e che da essi rispettivamente  
 siano inviolabilmente osservate ; e così  
 nelle cose premesse debba esser giudi-  
 ca-

cato, e definito da qualsivogliano Giudici ordinarj, e delegati, anche Auditori delle Cause del Palazzo Apostolico, e sia irrita, e nulla qualsivoglia cosa in contrario avverrà, che scientemente, ò ignorantemente tentato sia sopra le dette cose da chi si voglia qualunque autorità. Non ostanti, in quanto, che faccia di mestiere, la Regola nostra, e della nostra Cancelleria intorno al non concedere Indulgenze *ad instar*, e la predetta del nostro Predecessore Clemente, & altre Costituzioni, e Ordinazioni Apostoliche, & eziandio qualsivogliano Statuti, e Consuetudini, Privilegi, Indulti, e Lettere Apostoliche, come si sia contra le cose premesse conceduti, confirmati, innovati, e corroborati anche con giuramento. e conferma- zione Apostolica, ovvero con qualsivoglia altra fermezza. A tutti, e ciascuno de' quali avendo i tenori co' presenti pienamente, e sufficientemente espressi, e inseriti di parola in parola, dovendo per altro restare nel suo vigore, ad effetto delle cose premesse, solamente per questa volta, specialmen-

mente, & espressamente deroghiamo, siccome facciamo alle altre cose in contrario, siano quali si vogliano. Mà vogliamo che alli transfunti, ovvero esempj delle medesime presenti Lettere, anche stampate, sottoscritte di mano di qualche pubblico Notaro, e munite col sigillo di persona costituita in Ecclesiastica dignità, si abbia loro in ogni conto, e in ogni luogo, tanto in giudizio, quanto fuori, quella medesima fede, che si avrebbe alle medesime presenti, se fossero esibite, e presentate.

Dato in Roma appresso Santa Maria Maggiore sotto l'Anello del Pescatore adi 31. di Luglio del 1679. Anno Terzo del nostro Pontificato.

*I. G. Slusio.*